

DIALOGHI DI PACE

Anno 2025 - XIX edizione

Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace

Il messaggio di papa Francesco per la 58^a Giornata Mondiale della Pace risuonerà, per credenti e non credenti, in "dialogo a più voci" con musica

Dedicato a Alexander Langer

Domenica 18 maggio ore 16:45

**Santuario S. Maria
dei Miracoli e S. Celso
corso Italia, 37 - Milano**

Ingresso libero



Lecture: Elena Galbiati, Erica Galloni, Giorgio Favia, Lino Sanfilippo

Intermezzi musicali: gruppo vocale *Karakorum* e ensemble *Aure Barocche**

* Giovanna Scarlato, viola da gamba - Andrea Florit, Franco Speroni, Simone Zangani, flauti

A cura di: Giovanni Guzzi e Anna Pavan

Anteprima

SCAMPANELLATA gentile e festosa PER LA PACE

Invito "delicatamente sonoro" alla città al trillo di sonagli e campanelli (anche di bici spinte a mano)
ore 15.45 sagrato Duomo (anche se piove): "Lettera a san Cristoforo" di Alex Langer

Poi autonomo spostamento percorrendo i marciapiedi in allegra compagnia fino al Santuario

Come arrivare al Santuario: Tram 15 e bus 94, fermate corso Italia - via S. Sofia

Info: www.rudyz.net/dialoghi - sanpioxc@gmail.com

Una proposta di



Arcidiocesi
di Milano



Vivamente consigliato: per una volta "dimenticare" a casa il telefonino

LETTERA A SAN CRISTOFORO

La conversione ecologica

Caro San Cristoforo, ti ricordo dipinto in tante chiesette di montagna. Tu - omone robusto, barbuto e vecchio - trasportavi il Bambino Gesù sulle tue spalle da una parte all'altra del fiume, e si capiva che era per te suprema fatica e suprema gioia.

Eri un soldato con tanta voglia di fare che, pur rispettato e onorato per il tuo valore, ti sentivi sprecato. Forse stanco di falsa gloria, ne desideravi di quella vera. Così ti sei stabilito sulla riva di un pericoloso fiume per traghettare - grazie alla tua forza fisica eccezionale - i viandanti in difficoltà.

In questa così umile mansione, non proprio la "Grande Causa" di cui eri assetato, ti capitò di aiutare un bambino, compito per cui non occorre certo essere un gigante come te. Solo dopo aver iniziato la traversata ti accorgesti che era il più gravoso della tua vita, e comprendesti di aver trovato il Signore che valeva la pena servire.

Oggi siamo in una situazione simile alla tua, che richiede forze impari, come a te quando dubitavi di farcela. Perché il cuore della traversata che ci attende è il passaggio da una civiltà del "di più" ad una del "può bastare" o del "forse è già troppo".

Caro San Cristoforo, oggi dovresti ispirare chi dall'automobile passa alla bicicletta, al treno o all'uso dei propri piedi! Il fiume da attraversare separa la sponda della perfezione tecnica sempre più sofisticata da quella dell'autonomia dalle protesi tecnologiche. Dovremo traghettare dalle tante alle poche kilowattore, dalla super-alimentazione chimica ad una nutrizione più equa e compatibile con l'equilibrio ecologico e sociale, dalla velocità supersonica a tempi e ritmi più umani e meno energivori, dalla produzione di troppo calore e scorie inquinanti a più armonia con la natura. Passare, insomma, dalla ricerca del superamento dei limiti ad un nuovo rispetto di essi e da una civiltà sempre più artificiale a riscoprire semplicità e frugalità.

Non basterà la paura della catastrofe ecologica a convincerci a cambiare strada. Ci vorrà una spinta positiva, come quella che ti fece cercare una vita ed un senso diverso e più alto da quello della tua precedente esistenza. La tua rinuncia alla forza e la decisione di metterti al servizio del Bambino ci offrono una bella parabola della "conversione ecologica" oggi necessaria.